



**COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO**  
**Provincia di Olbia-Tempio**  
**Area Economico-Finanziaria**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019**

***NOTA INTEGRATIVA***

## **Premessa**

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011, modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014, ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico-gestionale, contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/ARCONET/>.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Ai sensi del punto 9.11.1 del suddetto principio contabile, la nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi

sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

### **Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità**

La formulazione delle previsioni degli stanziamenti della parte entrate è stata effettuata tenendo conto del *trend* storico degli introiti e delle attività di accertamento tributario che si intende portare avanti nel corso degli anni di riferimento.

Per la parte spese, si è tenuto conto delle spese obbligatorie e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché della programmazione operata dalla Giunta comunale, di concerto con i Responsabili d'Area.

Ai sensi del punto 9.11.3 dell'allegato 4/1 del principio applicato della programmazione, si analizza di seguito l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Il rapporto tra entrate ricorrenti ed entrate non ricorrenti è evidenziato nella seguente tabella:

<b>Titoli</b>	<b>E ricorrenti</b>	<b>%</b>	<b>E non ricorrenti</b>	<b>%</b>	<b>Totale</b>
Avanzo	0,00	0,00%	110.000,00	100,00%	110.000,00
1	2.382.357,14	55,36%	1.921.186,89	44,64%	4.303.544,03
2	1.875.433,85	97,87%	40.786,77	2,13%	1.916.220,62
3	444.400,00	80,86%	105.166,13	19,14%	549.566,13
4	269.000,00	19,25%	1.128.432,61	80,75%	1.397.432,61
5	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
6	0,00	0,00%	550.000,00	100,00%	550.000,00
7	0,00	0,00%	1.434.527,35	100%	1.434.527,35
9	1.766.135,00	100,00%	0,00	0,00%	1.766.135,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.737.325,99</b>	<b>56,02%</b>	<b>5.290.099,75</b>	<b>43,98%</b>	<b>12.027.425,74</b>
<b>FPV</b>					<b>0,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>12.017.426,31</b>

Il rapporto tra spese ricorrenti e spese non ricorrenti è evidenziato nella seguente tabella:

<b>Titoli</b>	<b>S ricorrenti</b>	<b>%</b>	<b>S non ricorrenti</b>	<b>%</b>	<b>Totale</b>
1	5.615.634,08	91,47%	591.586,77	9,53%	6.207.220,85
2	100.000,00	4,17%	2.300.687,27	95,83%	2.400.687,27
3	10.000,00	100,00%	0,00	0,00%	10.000,00
4	208.855,27	100%	0,00	0,00%	208.855,27
5	0,00	0,00%	1.434.527,35	100%	1.434.527,35
6	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
7	1.766.135,00	100%	0,00	0,00%	1.766.135,00
9	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.700.624,35</b>	<b>64,03%</b>	<b>4.326.801,39</b>	<b>35,97%</b>	<b>12.027.425,74</b>
<b>FPV</b>					<b>0,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>					<b>12.027.425,74</b>

Da un'analisi delle tabelle sopra esposte emerge in generale che le spese ricorrenti sono finanziate per € 963.298,36 da entrate non ricorrenti. Tuttavia, tra queste vengono annoverate le entrate tributarie derivanti da recuperi coattivi, per i quali si registra normalmente un buona percentuale di incassi.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto dall'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

In particolare, si è tenuto conto delle disposizioni previste al punto 3.3 del suddetto principio e dell'esempio n. 5 illustrato in appendice, determinando l'accantonamento al suddetto Fondo in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *“Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”*

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate le tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto ad individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

In particolare, sono state prese in considerazione 4 partite creditorie che risentono di un basso grado di riscossione:

- 1) gli introiti ordinari della tassa sui rifiuti;
- 2) gli introiti coattivi della tassa sui rifiuti;
- 3) gli introiti coattivi derivanti dalle sanzioni irrogate per violazione del codice della strada;
- 4) gli introiti coattivi relativi all'imposta comunale sugli immobili;
- 5) i crediti vantati nei confronti di Abbanoa S.p.A. per il subentro di tale società nei mutui accesi dall'Ente per il servizio idrico, prima del trasferimento di quest'ultimo alla stessa.

E' stato poi calcolato, per ciascun capitolo, la media semplice (sia la media tra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui) del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

E' stata scelta come modalità di calcolo la media semplice in quanto dopo 5 anni è l'unica modalità che il legislatore consente di utilizzare, pertanto essa permetterà nel quinquennio prossimo di formulare un trend storico significativamente omogeneo e rappresentativo.

Nell'attuale bilancio, la quota da iscrivere tra le uscite non soggette ad impegno ammonta ad € 512.000,00 e rappresenta una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

**Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.**

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016 e con gestione ancora in corso; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

A tale risultato provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESUNTO ESERCIZIO 2017**

<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016</b>	<b>1.816.568,18</b>
(+)	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016</b>	<b>0,00</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	11.649.206,53
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	10.747.021,58
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2017</b>	<b>2.718.753,13</b>
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	2.913.225,97
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	3.817.280,82
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>	<b>1.814.698,28</b>

<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		1.493.222,70
Fondo passività potenziali		25.000,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte vincolata</b>		<b>1.518.222,70</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		50.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		110.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare		0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>160.000,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	<b>D) Totale destinata a investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>136.475,58</b>

**Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare**

<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016</b>		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		110.000,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Utilizzo altri vincoli da specificare		0,00
<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>		<b>0,00</b>

**Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.**

Nell'ambito del nuovo documento unico di programmazione sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento per complessivi € 550.000,00.

La programmazione 2017 contempla i seguenti investimenti:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonte</b>
Manutenzione straordinaria edifici comunali	€ 35.000	Entrate proprie
Manutenzione straordinaria biblioteche	€ 20.000	Entrate proprie
Progetto Iscol@	€ 66.644,91	Finanziamento Ras
Sistemazione campi sportivi	€ 42.000	Entrate proprie
Manutenzione straordinaria strade comunali	€ 100.000	Entrate proprie
Adeguamento segnaletica	€ 15.000	Entrate proprie
Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione	€ 100.000	Entrate proprie
Opere di arginatura e difesa spondale Rio La Toa	€ 545.549,86	Finanziamento Ras
Progetto sistemazione ponte sul Rio La Cera	€ 171.627,60	Finanziamento Ras
Progetto realizzazione ponte Via Pertini – Rio Scala Mala	€ 140.000	Finanziamento Ras
Interventi di ripristino in seguito a danni da alluvione	€ 59.902,52	Finanziamento Ras
Interventi straordinari di arredo e decoro urbano	€ 40.000	Entrate proprie
Manutenzioni straordinarie idrico-fognarie	€ 50.000	Entrate proprie
Manutenzione straordinaria Ecocentro comunale	€ 110.000	Finanziamento Ras (77,27%)
Progetto per la sicurezza dei Cittadini e del territorio	€ 79.462,38	Finanziamento Ras (89,50%)
Realizzazione centro polivalente Enas	€ 120.000	Entrate proprie
Opere di urbanizzazione cimitero di Porto San Paolo	€ 85.000	Mutuo Cassa depositi e prestiti
Opere di urbanizzazione Via Tiziano	€ 65.000	Mutuo Cassa depositi e prestiti
Sistemazione viabilità comunale	€ 400.000	Mutuo Cassa depositi e prestiti
<b>Totale</b>	<b>€ 3.802.374,54</b>	

### **Spese finanziate con il Fondo pluriennale vincolato (FPV)**

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato".

Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV/U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri.

L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Nel bilancio 2017, non risulta stanziato il Fondo pluriennale vincolato in quanto è in corso una ricognizione sulla esigibilità delle somme impegnate nel 2016.

Entro il termine di approvazione del rendiconto verrà definito il valore delle spese di parte corrente e di parte capitale che verrà finanziato da tale fondo.

#### **Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti**

Il Comune di Loiri Porto San Paolo non ha rilasciato alcuna garanzia.

#### **Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata**

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

#### **Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, nonché della correlata quota di partecipazione e delle informazioni riguardanti i bilanci consuntivi**

Il comune di Loiri Porto San Paolo partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Multiservice s.r.l. unipersonale con una quota dal 100%, per la gestione *in house providing* di diversi servizi pubblici locali;
2. I&G Gallura S.p.A., con una quota del 0,5553%, per la gestione e distribuzione del gas metano;
3. Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, con un quota del 0,0029%, per la razionalizzazione della gestione dell'acqua potabile;
4. Abbanoa S.p.A. con una quota del 0,058% per la gestione del servizio idrico integrato;
5. Consorzio Area Marina Protetta di Tavolara – Capo Coda Cavallo, con una quota del 25%, per la tutela ambientale, la ricerca scientifica e la promozione turistica dell'isola di Tavolara.

I consuntivi della società I&G Gallura e del Consorzio Area Marina Protetta di Tavolara – Capo Coda Cavallo non risultano pubblicati nei rispettivi siti internet, per cui sarà cura dell'Ente allegarli al proprio Bilancio 2017-2019.

Loiri Porto San Paolo, 12/12/2016

Il Responsabile dell' Area Economico-Finanziaria

Dott. Gianluca Cocco

---